**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA**

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell’offerta formativa triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19 ai sensi dell’art.1 co 14.4 della L. 107/2015.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO VISTI**

la Costituzione artt.3-30-33-34; -la L. 241/90 e ss.mm.ii. -la L. n. 59 /97, che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche;

il DPR 275/1999, che disciplina l’autonomia scolastica; -la L. n. 107 del 2015, che ha ricodificato l’art. 3 del DPR 275/1999;

la L. 53/2003 concernente le norme generali sul’istruzione; - l’art. 25 co 1-2-3 del Dlgs. 165/ 2001 come modificato dal Dlgs 150/2009 ;

il Dpr 88/2010 Regolamento per il riordino degli Istituti Tecnici;

il Dlgs. 286/98 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

il DPR 394/99 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

la L. 104/92 concernente l’assistenza , l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate; -la L. 170/2010 concernente i disturbi specifici di apprendimento;

la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 relativa ai BES e la CM 8/2013 relativa ai BES; -il Dlgs. 81/2008; -gli artt. 26-27-28-29 del CCNL 29/11/2007;

il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

**TENUTO CONTO**

delle risultanze del processo di autovalutazione dell’Istituto esplicitate nel Rapporto di autovalutazione;

del POF degli anni precedenti che rappresenta, a norma del DPR 275/99 art. 3 il “documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche”;

delle proposte formulate nelle riunioni dipartimentali e nei Consigli di classe;

di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali,culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

**PREMESSO**

* che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente scolastico nella L. 107/2015;
* che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione , i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’Istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’offerta formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato svolgere in base alla normativa vigente;
* che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell’art. 7 del Dlgs.297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono a :
* Elaborazione del PTOF ai sensi della L. 107/2015 che modifica l’art. 3 del DPR 275/99;
* Adeguamento dei programmi d’insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare ( art. 7 comma 2 del Dlgs. 297/94 e DPR 275/99);
* Adozione delle iniziative per il sostegno di alunni BES e di figli di lavoratori stranieri.
* Adozione di iniziative secondo quanto indicato nella Nota n. 4273 del 04/08/2009 sull’integrazione degli alunni con disabilità , dalla L. 170/2010, dalla Direttiva Miur sui Bes del 27/12/2012, delle Linee guida per l’integrazione e l’accoglienza degli alunni stranieri del 19/02/2014;

**EMANA IL SEGUENTE ATTO D’INDIRIZZO CONSIDERATO CHE:**

Il PTOF (Piano Triennale dell’offerta Formativa) è da intendersi non solo quale documento con cui l’Istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo , di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico- didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con le quali la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le Istituzioni scolastiche ma che, al contempo, le caratterizzano e le distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane delle quali dispone l’Istituto , l’identificazione e l’attaccamento all’istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo , la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza , l’assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza. Si devono sentire “chiamati in causa” tutti e ciascuno , in quanto espressione della vera professionalità che va oltre l’esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all’implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro , in grado di canalizzare l’uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all’attività dei singoli e dell’istituzione nel suo complesso. Nell’esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF per il triennio che decorre dall’anno scolastico 2016/17. Ai fini dell’elaborazione del documento, il Dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni: L’offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alla “mission” condivisa e dichiarata nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola; prevedere una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi facendo leva su competenze, capacità, interessi , motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità. Strutturare i processi di insegnamento- apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni nazionali.

**Da ciò deriva la necessità di:**

1. Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio ;
2. Superare la dimensione trasmissiva ed individualistica dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l’azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali ( imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
3. Operare per la reale personalizzazione dei curricoli , sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, della valorizzazione delle eccellenze;
4. Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio;
5. Abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
6. Potenziare la didattica per competenze;
7. Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo;
8. Educare all’auto-imprenditorialità;
9. Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali e potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni strumentali al POF;
10. Potenziare il Comitato tecnico scientifico a supporto delle scelte istituzionali;
11. Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
12. Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all’interno dell’Istituzione e generalizzare l’uso delle tecnologie digitali tra i personale e migliorarne le competenze;
13. Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
14. Migliorare l’ambiente di apprendimento e sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell’innovazione metodologico-didattica;
15. Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
16. Valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;

I punti sopra elencati, oltre a creare le condizioni di coerenza tra servizi offerti, esigenze dell’utenza e disposizioni normative, hanno lo scopo di realizzare un’ offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti, nonché la valorizzazione dell’identità specifica della comunità e aprirsi ad una dimensione sempre più nazionale ed europea. Pertanto

**VALUTATE**

le esigenze formative, le peculiarità e le criticità emerse dal RAV “ Rapporto di Autovalutazione” del “Vales”, tenendo conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati per rispondere alle esigenze dell’utenza;

**DETERMINA**

L’ elaborazione del Piano Triennale dell’ Offerta Formativa relativamente al triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19 ed i seguenti indirizzi per le attività della scuola:

1. Adeguare il POF al Piano triennale dell’offerta formativa previsto dalla L. 107/2015;
2. Prendere atto e acquisire il DPR 80/2013 ai fini della implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 del Dlgs. 286 /2004;
3. Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra Istituzione scolastica in modo da valorizzare il ruolo dell’Istituto nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall’Invalsi;
4. Partecipare alle iniziative del PON per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM ( Piano di Miglioramento ) definito collegialmente, sulla base dell’autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell’offerta formativa. Esso sarà fondato su un’autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall’insieme delle proposte di azioni (sia FSE sia FESR) con le quali la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento. Si cercherà di implementare l’offerta Formativa della Scuola con i quattro Assi di intervento previsti dalla Programmazione dei Fondi Europei, Nazionali e Regionali.
5. La progettazione curriculare, dovrà avere riguardo della normativa di seguito indicata: L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015, L. 53/2003, D.Lgs 59/2004, L. 169/2008, DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 88/2010 e dovrà recepire le istanze emerse in sede di dipartimenti e consigli di classe. In particolare si dovranno tenere in debita considerazione gli obiettivi esplicitati nella L. 107/2015 di seguito specificati:
6. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
7. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
8. favorire i processi di inclusione scolastica;
9. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
10. valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze, rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
11. potenziamento delle discipline motorie;
12. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
13. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
14. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
15. incremento dell'alternanza scuola-lavoro;
16. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
17. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
18. apertura pomeridiana della Scuola.
19. Favorire lo sviluppo tecnologico delle aule, attraverso una progettualità che utilizzi proficuamente i fondi resi disponibili alla Scuola
20. Progettare visite guidate e viaggi di istruzione, prevedendo scambi culturali, attività di orientamento in entrata, nel secondo biennio ed in uscita collaborando con le università;
21. Progettare eventi quali Open Day/Open Night, accoglienza, convegni e seminari, nel rispetto del tempo scuola;
22. Promozione e potenziamento del successo formativo, finalizzato alle attività di riorientamento, recupero delle carenze e dei debiti formativi e cura delle eccellenze.
23. Arricchire i percorsi scolastici e formativi sfruttando gli aspetti culturali ed educativi offerti dal mondo del lavoro, reale e/o simulato mediante «apposite convenzioni» da stipularsi tra le istituzioni scolastiche e le imprese, Enti, la camera di commercio, ecc., attraverso la realizzazione di stage di alternanza scuola lavoro.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Teresa Rizzo